

Ringrazio vivamente per questa audizione, che ci permette di rappresentare le problematiche delle isole minori marine che il Covid-19 ha ulteriormente aggravato, rendendo le nostre economie più fragili che nelle altre realtà.

Il nostro sviluppo, fondato sul turismo, è già limitato nel tempo (circa 4 mesi all'anno), con il Coronavirus è stato ulteriormente ridotto (2/3 mesi) ed in qualche caso annullato perché gli imprenditori del settore, nel fare una valutazione costi-benefici, hanno preferito non aprire per niente; quindi non è stato effettuato il lavoro temporaneo che il turismo insulare creava.

Si rende pertanto necessario, per le isole marine, pensare, più che a misure tampone e temporanee, a misure più strutturali che non solo permettano di attenuare l'attuale crisi, ma riescano a dare un impulso più solido e porti al superamento della stagionalità. Uno sviluppo che ci faccia uscire dall'arco temporale, di cui ho parlato in precedenza, e che permetterebbe di creare un vero rilancio economico, in termini di lavoro più stabile e più ampio.

Bene quindi alle misure previste dagli articoli 9/27/77/78, ma questa volta chiediamo al Parlamento una maggiore attenzione alle nostre problematiche che, già in tempi normali sono più accentuate rispetto a quelle della terraferma.

Confidiamo di riuscire a far capire che le piccole isole marine soffrono, a causa della loro insularità, di problemi di poco

sviluppo, poca sanità, carenza dei trasporti e della scuola. Quindi, la patologia Covid ha un'ulteriore complicazione, che si chiama "insularità"; perciò necessita di una terapia più rafforzata, così come abbiamo osservato. Il decreto di cui si dibatte ha prestato attenzione a situazioni particolari, come quello sulla laguna Veneta.

Quindi, anche le Isole Minori Marine chiedono, in questo Decreto, l'articolo specifico intitolato "Isole Minori" con una misura finanziaria di 150 milioni di Euro a valere sull'attuale fondo di coesione, che rischia di non essere speso perché siamo a fine ciclo, ed a valere su quello che la UE ci erogherà con il recovery fund. Questi finanziamenti andrebbero a coprire il "contratto di sviluppo locale sui beni culturali e turismo" sottoscritto con il Ministro Franceschini, le Regioni e l'ANCIM, nel novembre 2017 e corredato di progetti esecutivi nei suddetti settori. Una quota potrebbe, invece, finanziare uno specifico patto per lo sviluppo locale per far partire progetti pubblici e privati esecutivi del DUPIM Isole Minori, già elaborato da qualche anno. Abbiamo rilevato questa peculiarità anche in precedenti decreti, ma siamo rimasti inascoltati. Questa volta chiediamo, con forza, al Parlamento di non lasciare inascoltata la voce delle isole minori, che non chiedono neanche risorse aggiuntive, rispetto a quelle previste nel presente decreto, ma di utilizzare presto e bene risorse che potrebbero andare perdute.

Questi finanziamenti permetterebbero di dare, non misure temporanee, ma porre le basi per un vero rilancio e duraturo sviluppo.

Se potessimo contare su questo, potrei ritornare, dicendo ai 35 Comuni ed ai 220 mila abitanti che, questa volta, non c'è stata una mera audizione formale, ma sono stati assunti impegni sostanziali, idonei a far aprire nuovi cantieri. Siamo in grado di presentare i progetti anche domani, perché il nostro DUPIM è pronto da qualche anno.

Vorrei ora avanzare anche qualche richiesta a valere sull'art. 40, che prevede parziale ristoro dell'imposta di soggiorno e del contributo di sbarco. Le isole minori necessitano del ristoro totale, perché i loro bilanci contano molto su queste risorse, che sono destinate a servizi pubblici e turismo. Il parziale ristoro sta costringendo i Comuni, che in questi giorni stanno predisponendo il bilancio, a tagli consistenti nei servizi e nel turismo, proprio contrariamente a quello che è l'obiettivo di questo decreto-legge.

Sull'articolo 28 propongo di integrarlo con la dicitura più specifica "aree interne e delle piccole isole marine".

Sull'articolo 78, IMU, sempre per le isole minori, prevedere l'esenzione per tutto il 2020, in modo da permettere alle aziende insulari di ripartire.



ANCIM

Associazione Nazionale Comuni Isole Minori

Grazie per l'attenzione e questa volta spero di poter rientrare e dire ai 35 Comuni insulari che il Parlamento si impegnerà nella direzione che, in molta sintesi, vi ho rappresentato.

Roma, 1 settembre 2020

A.S. 1925 EMENDAMENTO

Art.28

Integrare la dicitura “aree interne” e delle piccole isole marine

Art. 40

Per le piccole isole marine il ristoro dell'imposta di soggiorno e del contributo di sbarco sarà totale per permettere ai Comuni delle isole marine aderenti all'ANCIM di adottare il nuovo bilancio senza togliere servizi pubblici e servizi al turismo finanziati con le predette imposte

Motivazioni: il parziale ristoro non permette di attivare quei servizi pubblici e turistici finanziati, fino ad ora, con gli introiti del contributo di sbarco e delle tasse di soggiorno per i Comuni Ischitani.

A.S. 1925 EMENDAMENTO

Art.77 bis

Fondo per il rilancio economico delle isole minori marine

1. per favorire la ripresa del turismo e per far fronte ai danni economici conseguenti all'epidemia COVID19, ai Comuni aderenti all'ANCIM, è destinata una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2020 per finanziare i progetti pubblici e privati del "Contratto di sviluppo Beni culturali e turismo" sottoscritto dal Ministero dei Beni culturali, dalle Regioni e dall'ANCIM nel novembre 2017.

2. Il Fondo di cui al comma 1 è finanziato attingendo al Fondo comunitario delle Politiche di coesione 2014/2020 non impegnati e non spesi.

3. Il Fondo di cui al comma 1 è ripartito dal Ministero dei Beni culturali, entro 15 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con i seguenti criteri: 30% a ciascun Comune insulare in quote uguali ed il restante 70% a ciascun Comune, pesando la popolazione residente e l'estensione del territorio insulare. Le procedure attuative sono quelle previste nel Contratto di cui al comma 1

4. Un fondo pari a 50 milioni di euro da destinare a finanziare un "Patto territoriale", sottoscritto dal Presidente del Consiglio, per progetti materiali ed immateriali nel settore sanità, scuola, risparmio energetico, ciclo dell'acqua e rifiuti.

5. I criteri e le procedure sono le medesime del comma 3.

6. Il Fondo è finanziato con i finanziamenti posti a disposizione dalla UE nel recovery fund.

Motivazione: i finanziamenti comunitari delle politiche di coesione e quelli del recovery fund diventano fondamentali per favorire l'economia dei Comuni insulari marini e farla passare ad uno sviluppo più duraturo nel tempo, superando la stagionalità e recuperando i gap che da sempre lamentano le piccole isole.

A.S. 1925 EMENDAMENTO

Art.78

1. Per l'anno 2020, ai Comuni aderenti all'ANCIM, l'imposta municipale propria disciplinata dall'art. 1, commi da 739 a 783, legge 27 dicembre 2019, n. 160 resta interamente nella disponibilità del Comune ove si trova l'immobile che ne costituisce presupposto impositivo, di conseguenza, l'imposta incassata in tali Comuni non concorre al finanziamento del Fondo istituito dall'art. 1, comma 380 lettera b), legge 24 dicembre 2012, n. 228.

2. SOSE s.p.a., entro due mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, è tenuta a provvedere alla revisione dei fattori determinanti il riparto del Fondo di Solidarietà Comunale, elaborando una metodologia che consenta di non ridurre i trasferimenti a beneficio dei comuni aderenti all'ANCIM.

Motivazione: la disposizione prevede la possibilità di consentire ai Comuni insulari, già in dissesto finanziario e gravati dai debiti in essere con Cassa Depositi e prestiti, di trattenere l'Imu nelle casse comunali. L'esiguità delle entrate, legate ai mancati introiti derivanti dalla tassa di sbarco, dalla Tosap e altre imposte, non consentirà ai Comuni in oggetto di provvedere alla realizzazione dei servizi utili alla comunità. Lasciare i proventi dell'imposta municipale nelle casse delle amministrazioni comunali, consentirebbe di avere la liquidità necessaria per soddisfare le esigenze sopra esposte.

A.S. 1925 EMENDAMENTO

Art. aggiuntivo
Carenza organici nei Comuni isole minori

1. Un graduale allentamento dei vincoli per l'assunzione di personale.
2. Una procedura meno complessa che possa agevolare, i responsabili del personale, quando devono assumere per favorire l'esercizio delle funzioni fondamentali.
3. abbattimento di tutte le spese nel caso di conferimento, da parte del responsabile del personale, di incarichi a tempo determinato per professionisti non residenti nelle Isole minori